

GIOVEDÌ 14 GENNAIO 1965

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2ª)

Presidenza del Presidente
LAMI STARNUTI

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 » (902), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e di giustizia (Tab. n. 4).
(Seguito).

Il Presidente dichiara aperta la discussione sullo schema di parere predisposto dal senatore Berlingieri, già stampato in bozza e distribuito ai membri della Commissione.

Prende per primo la parola il senatore Kuntze: egli, in un ampio intervento, esamina varie questioni trattate nello schema di parere, con la cui impostazione dichiara, in linea di massima, di concordare. In particolare, l'oratore critica il recente aumento dei valori bollati, che a suo giudizio contraddice al principio — affermato nel suddetto parere — secondo cui nell'amministrazione della giustizia si deve prescindere da considerazioni di carattere economico; ri-

leva poi che gli aumenti degli stanziamenti del Ministero si riferiscono prevalentemente alle spese obbligatorie per il personale e non costituiscono, di per sé, un sostanziale progresso. Altri rilievi sono poi svolti dall'oratore sulla cosiddetta « crisi » della giustizia, sull'ordinamento giudiziario e sulla edilizia giudiziaria. Il senatore Kuntze si sofferma altresì sull'arretratezza della legislazione, spesso non corrispondente alla Costituzione, con particolare riguardo alla riforma dei Codici, che a suo avviso deve essere attuata senza indugi.

Prende poi la parola il senatore Tomassini: egli lamenta che nei due anni trascorsi dall'inizio dell'attuale legislatura i gravissimi problemi dell'amministrazione della giustizia non siano stati neppure affrontati; sostiene inoltre che sarebbe necessario stabilire al più presto un criterio di proporzionalità tra le tasse di bollo e il valore delle singole cause e dare attuazione al dettato dell'articolo 24 della Costituzione sul gratuito patrocinio.

Il senatore Nicoletti, concordando con la impostazione del parere predisposto dal senatore Berlingieri, sostiene la necessità di affrontare senza indugi e lentezze i gravi e delicati problemi dell'amministrazione della giustizia; si dichiara d'accordo con le osser-

vazioni del senatore Tomassini sulla carta bollata e sul gratuito patrocinio e lamenta infine l'assoluta inadeguatezza degli stanziamenti per l'assistenza ai detenuti che hanno scontato la pena.

Il senatore Gullo, dando atto al senatore Berlingieri della completezza del documento da lui redatto, afferma che è inutile continuare a ripetere, come si fa da anni, le stesse cose sulla « crisi della giustizia » mentre nulla viene fatto per superarla. A suo giudizio, tale « crisi » consiste essenzialmente nell'inadeguatezza degli schemi attuali di organizzazione di fronte alla nuova realtà sociale e storica: perciò il problema, ad avviso dell'oratore, è di natura politica e costituisce uno dei più importanti banchi di prova della volontà innovatrice dell'attuale compagine governativa di centro-sinistra.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Morvidi, Caroli, Pafundi, del presidente Lami Starnuti e del senatore Berlingieri, che replica ai vari oratori, la Commissione approva il parere proposto dal relatore e decide di trasmetterlo alla Commissione finanze e tesoro. La Commissione si riserva di esaminare in una prossima seduta, con la presenza del rappresentante del Governo, gli ordini del giorno, che saranno poi, al più presto, inviati parimenti alla 5ª Commissione.

La seduta termina alle ore 12,10.

ESTERI (3ª)

Presidenza del Presidente
CESCHI

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Lupis.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1351, concernente l'attuazione del regime dei prelievi nei settori del latte e dei prodotti lattiero-caseari, delle carni bovine e del riso » (946).

(Parere alla 5ª Commissione).

Riferisce il senatore Montini, il quale precisa che il provvedimento rientra nel siste-

ma previsto dagli articoli 9, 10, 11, 42, 43, 189 e 191 del Trattato istitutivo della Comunità economica europea ed è volto all'attuazione dei principi che reggono la Comunità stessa. Si tratta, in pratica, di concorrere all'organizzazione comune dei mercati agricoli dei sei Paesi membri della CEE, finalità pienamente conforme alle direttive tradizionali della politica italiana in favore dell'integrazione europea. Dopo avere accennato alle difficoltà che si frappongono alla realizzazione di un mercato agricolo europeo, per il quale sono necessari provvedimenti di assestamento, il senatore Montini conclude pronunciandosi in senso favorevole al disegno di legge.

All'esposizione del senatore Montini segue un dibattito, con la partecipazione di numerosi oratori. Il senatore Bartesaghi, dopo avere mosso alcuni rilievi sul piano della costituzionalità e su quello del merito, si dichiara contrario al provvedimento; il senatore Jannuzzi contesta la validità delle obiezioni del senatore Bartesaghi; il senatore Messeri sottolinea soprattutto le ragioni di urgenza del provvedimento, al quale si dichiarano favorevoli anche i senatori Crepellani e Ferretti.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Lupis (che raccomanda alla Commissione di voler consentire al rapido corso del provvedimento) il parere favorevole proposto dal senatore Montini è approvato.

La seduta termina alle ore 11,30.

DIFESA (4ª)

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI

Intervengono il Ministro della difesa Andreotti e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Pelizzo.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

In apertura di seduta, il Presidente propone che la Commissione rivolga, per suo mezzo, un saluto augurale al Presidente della Repubblica, anche nella sua qualità di comandante delle Forze armate. La proposta è accolta all'unanimità.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 » (902), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tab. n. 11).

(Seguito).

Il Presidente avverte che si procederà alla discussione sul parere predisposto dal senatore Rosati, e già illustrato dal relatore, nelle sue linee generali, durante la precedente seduta.

Il senatore Carucci rileva che le spese della difesa incidono quasi per il 15 per cento sul bilancio generale dello Stato, il che è in contrasto con le esigenze di sviluppo sociale ed economico del Paese (e in specie delle sue zone depresse) e con la sfavorevole congiuntura. Secondo l'oratore, troppi miliardi sono già stati investiti improduttivamente, che, invece, avrebbero potuto essere impiegati per spese d'utilità sociale e per l'elevazione del tenore di vita delle classi più umili. A suo avviso, è necessario rinunciare alla forza multilaterale e limitarsi alle forze convenzionali, riducendo le spese anche per queste ultime: ma, a tale fine, occorre mutare l'indirizzo della politica estera e stabilire relazioni pacifiche con tutti i popoli del mondo, anche in conformità all'ammonimento del Pontefice.

L'oratore auspica quindi la creazione di un'Amministrazione autonoma degli stabilimenti ed arsenali militari e la riorganizzazione e l'ammodernamento di essi, con l'attiva collaborazione delle commissioni interne e dei sindacati; prospetta inoltre alcune rivendicazioni dei lavoratori di tali stabilimenti, alle quali si dovrebbe venire incontro riducendo le spese inutili.

Il senatore Bonaldi ritiene che il Governo non dia alla difesa ed alle Forze armate l'importanza dovuta, e metta a loro disposizione fondi troppo esigui. A suo giudizio, in particolare, occorre aumentare il naviglio militare operativo fino a 200.000 tonnellate ed accrescere l'efficienza dell'aviazione.

Dopo avere dichiarato che voterà contro lo stato di previsione della Difesa, l'oratore presenta due ordini del giorno: col primo si chiede una carriera più celere per i militari; col secondo si sottolinea la necessità

dell'immediata sostituzione degli apparecchi aerei e delle attrezzature andate distrutte per il recente nubifragio della Sicilia orientale.

Il senatore Lessona afferma che il bilancio è ancora inadeguato rispetto alle esigenze della difesa e agli impegni assunti in seno alla NATO. Si tratta di ridurre, magari, le spese del personale, migliorando però il materiale e la preparazione tecnica e assicurando, nel contempo, compensi adeguati agli ufficiali ed ai militari. L'oratore invita il Ministro ad esaminare la possibilità che gli allievi delle scuole militari possano rapidamente raggiungere il grado di capitano; al tempo stesso, la carriera dei sottufficiali dovrebbe essere portata fino al grado di tenente. Il senatore Lessona si riserva infine di presentare un ordine del giorno sugli argomenti da lui toccati.

Il senatore Darè si sofferma sulla lievitazione continua delle spese del Ministero della difesa e, tenuto anche conto delle attuali favorevoli prospettive della distensione, auspica che il Governo partecipi attivamente a tale processo, che non potrà non avere come conseguenza la riduzione delle spese militari.

Il senatore Palermo ribadisce, anzitutto, la tesi della sua parte politica, secondo cui l'Italia deve avere Forze armate efficienti, ma implicanti un onere finanziario accettabile per il Paese. L'esame del bilancio rivela, invece, che, con l'adesione al Patto atlantico, l'Italia ha assunto oneri militari insopportabili e sempre crescenti: fatto al quale — contrariamente a ciò che sostiene il relatore senatore Rosati — occorre opporsi, criticando al tempo stesso la politica mediterranea offensiva e conservatrice, che è alla base di tale impostazione. Altrettanto insoddisfacente è l'assenza di ogni spirito democratico all'interno delle Forze armate, dove addirittura si sequestrano ai soldati periodici come « Vie Nuove » e dove si hanno episodi come quello verificatosi tra il comandante della scuola paracadutisti di Livorno e un giornalista di « Paese Sera », senza che il Ministro senta il bisogno di intervenire energicamente.

Richiamandosi poi all'appello di pace di Paolo VI dall'India e ricordando l'eco favorevole che tale appello ha avuto nell'Unione

Sovietica, l'oratore auspica una riduzione delle spese militari. A tale fine tendono gli emendamenti e gli ordini del giorno del suo Gruppo, che saranno svolti dal senatore Roffi.

Il senatore Roffi, a nome del Gruppo comunista, illustra alcuni emendamenti diretti a diminuire determinati capitoli di spesa, nonchè due ordini del giorno tendenti, il primo, a ridurre le conseguenze a carico delle popolazioni delle regioni gravate da servitù militari, che limitano interessi collettivi; il secondo a realizzare una copertura assicurativa dei mezzi motorizzati delle Forze armate.

Il senatore Granzotto Basso si dichiara solidale con le impostazioni del relatore Rosati e si riserva di intervenire in tal senso in Assemblea.

A conclusione del dibattito, il relatore, senatore Rosati, risponde brevemente ai rilievi che gli sono stati mossi.

Prende quindi la parola il Ministro della difesa Andreotti, che risponde a sua volta agli intervenuti, toccando anzitutto il problema della democratizzazione delle Forze armate. A suo giudizio, questa si concreta, soprattutto, nel fatto che i quadri delle Forze armate debbono provenire da tutte le categorie sociali: ed infatti essi sono formati in gran parte dalle classi più umili del Paese. Le Forze armate debbono esser tenute fuori dai partiti, e pertanto attività di partito non deve essere comunque svolta nelle caserme.

Circa i fatti di Livorno e Pisa, la Magistratura si pronuncerà. L'onorevole Andreotti dichiara che l'episodio denunciato dal senatore Palermo è stato dovuto a una falsa intervista: non si può parlare, pertanto, di tutela della libertà di stampa, quando si tratta di notizie false.

Rivolgendosi al relatore, il Ministro afferma di non ritenere che il prestigio delle Forze armate in Italia sia oggi inferiore rispetto al passato; venendo quindi all'esame del bilancio, rileva che le spese per il programma di rammodernamento, avendo mantenuto una percentuale d'incremento uguale a quella del precedente esercizio, risultano in realtà ridotte dall'aumento dei prezzi. Tuttavia, non si potevano affrontare spese maggiori, ed è contraddittoria — a suo giudizio — la

posizione dei liberali, i quali, al tempo stesso, vorrebbero più spese e meno tasse.

L'organizzazione militare deve, ad ogni modo, essere ristrutturata e snellita, e non solo per ragioni di spesa; al tempo stesso, lo sforzo finanziario va indirizzato soprattutto alle esigenze formative ed al progresso, a cui la produzione e la ricerca militare hanno sempre contribuito.

Circa la situazione del Mediterraneo, occorre tener presente che le forniture militari russe alla Jugoslavia e la situazione di Cipro e di Malta hanno creato degli squilibri. Ad ogni modo, prosegue il Ministro, il Patto atlantico consente di accollare alle Nazioni ricche spese proporzionalmente assai più elevate che non a quelle meno ricche, per cui, se l'Italia dovesse fronteggiare da sola il problema della difesa, l'onere sarebbe molto maggiore.

Per quanto concerne il personale civile, il Governo si sforza di cementare l'unione col personale militare: del problema si potrà più ampiamente parlare in sede di discussione della relativa legge-delega.

Infine, circa la forza multilaterale, si deve rilevare il passaggio della Gran Bretagna da una posizione ostile ad una più flessibile. La posizione italiana è di fiduciosa attesa, perchè possa essere realizzato un progetto che includa l'Inghilterra, e non sia concepito contro la Francia.

Passando ad esaminare i vari ordini del giorno presentati, il Ministro si dichiara favorevole a quello del senatore Bonaldi, relativo all'acceleramento della carriera militare.

Il senatore Bonaldi, dal canto suo, udite le dichiarazioni del Ministro, ritira l'altro suo ordine del giorno.

L'ordine del giorno del senatore Lessona e quello dei senatori Carucci, Roffi ed altri, relativo all'assicurazione degli autoveicoli militari, sono accettati dal Ministro come raccomandazioni.

Il Ministro accetta l'ordine del giorno del senatore Roffi sulle servitù militari, specificando però che queste sono già state notevolmente ridotte.

Il Presidente presenta quindi un proprio ordine del giorno tendente ad aumentare l'indennità militare, di aeronavigazione e di

imbarco: anche questo ordine del giorno viene accolto dal Ministro.

L'onorevole Andreotti dichiara infine di non accogliere gli emendamenti proposti al bilancio dal senatore Roffi, e quest'ultimo si riserva di ripresentarli in Assemblea.

La Commissione dà, quindi, mandato al senatore Rosati di trasmettere il parere da lui predisposto alla Commissione Finanze e tesoro.

La seduta è tolta alle ore 14.

FINANZE E TESORO (5^a)

Presidenza del Vicepresidente
MARTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Athos Valsecchi.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1355, concernente la concessione di un assegno straordinario ai titolari di pensione dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti » (950).
(Parere alla 10^a Commissione).

Senza discussione, la Commissione decide di esprimere sul disegno di legge parere favorevole.

IN SEDE REFERENTE

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 » (902), approvato dalla Camera dei deputati.

Si svolge anzitutto un'ampia discussione circa l'interpretazione da darsi agli articoli 4 e 5 della risoluzione della Giunta per il Regolamento concernente l'esame del bilancio da parte delle Commissioni. In tale discussione intervengono il presidente Martinelli, i senatori Bertoli, Fortunati, Pecoraro, Pirastu, Cenini, Parri e Franza. A conclusione del dibattito, viene concordemente riconosciuto che la Commissione Finanze e tesoro può esaminare ed approvare — in sede di discussione sul bilancio — ordini del gior-

no concernenti l'impostazione generale del bilancio stesso; può altresì prendere in considerazione emendamenti che comportino anche spostamenti di cifre da una tabella all'altra.

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tab. n. 3).

Riferisce ampiamente sullo stato di previsione sopra indicato il senatore Lo Giudice. Dopo avere esaminato, nelle sue componenti principali, la spesa di parte corrente del Dicastero delle finanze, egli si sofferma sul bilancio dell'Amministrazione dei monopoli: questa Amministrazione, che merita particolare considerazione per il volume delle entrate che procura all'erario, presenta, per la prima volta dopo anni, un disavanzo piuttosto sensibile, anche se giustificato da varie cause; il relatore esprime però alcune riserve sul modo scelto per la copertura di tale disavanzo, cioè il ricorso alla Cassa depositi e prestiti. A suo giudizio, infatti, è abbastanza singolare che un'Azienda industriale come quella dei monopoli ricorra alla Cassa depositi e prestiti, in un momento in cui questa non può far fronte alle pressanti esigenze degli Enti locali.

Il senatore Lo Giudice passa quindi ad esaminare la politica tributaria, notando, non senza preoccupazione, un certo rallentamento nell'aumento del gettito fiscale, aumento che, per il 1965, è previsto nella misura del 7,37 per cento (mentre nel 1964, secondo i dati provvisori, il gettito è salito dell'11,1 per cento rispetto all'anno precedente); è questo un indizio non rassicurante della situazione economica del Paese.

Dopo avere notato un certo miglioramento, verificatosi nell'ultimo decennio, del rapporto tra imposizione diretta e imposizione indiretta, il relatore auspica che non si ricorra ad ulteriori inasprimenti delle aliquote fiscali, in quanto, altrimenti, si rischierebbe di incidere negativamente sulla fiducia che deve intercorrere tra il fisco e i contribuenti.

Sotto questo profilo, notevole importanza hanno anche gli studi per la riforma tributaria, studi che — secondo quanto ha dichiarato il ministro Tremelloni nell'altro ramo del Parlamento — proseguono, seppure a ritmo ridotto a causa del lavoro cui è costretto il Ministero per l'esigenza di repe-

rire nuove entrate. Tuttavia, prosegue il senatore Lo Giudice, in alcuni settori gli studi sono già molto avanzati, per cui sarebbe opportuno avviare la riforma cercando anche di adeguare il sistema tributario alle esigenze della politica anticongiunturale. Dopo avere accennato al problema del regolamento dei rapporti finanziari tra lo Stato e le Regioni già costituite, il relatore conclude auspicando che, in futuro, s'imponga il criterio di una più stretta commisurazione della politica della spesa ai limiti dell'entrata.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad una prossima seduta.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio (Tab. n. 17)

Riferisce brevemente il senatore Angelo De Luca, il quale illustra le previsioni di spesa riguardanti la costituzione dell'Istituto per la programmazione, la strutturazione del Ministero del bilancio in relazione alle esigenze del programma e la istituzione di un Comitato interministeriale per la programmazione. Il senatore De Luca conclude auspicando che il Governo fornisca maggiori chiarimenti su questi progetti.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,20.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7°)

Presidenza del Presidente
GARLATO

Interviene il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile Jervolino.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 » (902), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (Tab. n. 9).

Prende la parola il relatore designato, senatore Deriu. Egli rileva anzitutto che l'attività dei trasporti, nelle sue varie estrin-

secazioni, implica valori non soltanto, come è ovvio, di ordine economico, ma anche di ordine spiccatamente sociale, civile, umano, culturale. Il senatore Deriu illustra quindi brevemente la struttura del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, articolato nelle tre branche della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, dell'aviazione civile, delle ferrovie dello Stato.

A proposito del primo dei suddetti settori, il relatore sottolinea i risultati favorevoli — tanto sotto il profilo economico quanto sotto quello tecnico — delle gestioni commissariali governative, con le quali lo Stato si è recentemente sostituito, nell'esercizio di alcune linee ferroviarie, all'industria privata: tali risultati fanno ritenere l'esperimento in questione molto interessante ed incoraggiante, anche ai fini di una progressiva eliminazione dell'industria privata dal settore dei trasporti ferroviari in concessione. Per quanto riguarda il settore delle auto-linee, l'oratore segnala l'urgenza e la necessità dell'intervento finanziario dello Stato, allo scopo di assicurare la possibilità economica dell'esercizio di tali servizi di trasporto su strada.

Il senatore Deriu si sofferma quindi, con particolare attenzione, sui problemi della circolazione stradale, specie per quanto attiene alla sicurezza del traffico ed all'incolumità dei cittadini, sempre più gravemente minacciata. Lo sviluppo imprevedibilmente rapido della motorizzazione ha fatto constatare, per converso, l'assoluta inadeguatezza dell'attuale struttura dell'amministrazione pubblica in questo campo. Egualmente inadeguato si è rivelato, a giudizio del relatore, il codice stradale (e, con esso, la figura del reato colposo delineata, per gli incidenti stradali, dal codice penale).

Per quanto riguarda l'aviazione civile, il senatore Deriu, dopo avere delineato la struttura dell'ispettorato generale preposto a questo settore, sottolinea l'esigenza di un rapido adeguamento delle infrastrutture aeroportuali, se si vuole evitare che si determinino strozzature e congestioni di traffico e, conseguentemente, dirottamenti di linee su aeroporti esteri. L'oratore accenna in particolare alle esigenze dell'aeroporto di Fiumicino, nonchè ai lavori necessari per elevare la classifica di portanza delle piste di volo di

molti aeroporti militari aperti al traffico civile.

Passando a trattare dell'azienda delle ferrovie dello Stato, il relatore rileva che, soprattutto per questo settore, non può ritenersi soddisfacente un esame puramente contabile del bilancio: l'esame dovrà essere più ampio ed intelligente e considerare l'interesse nazionale ad un'ampia articolazione della struttura dei trasporti. Lo Stato ha il dovere di assicurare i servizi indispensabili all'attività economica ed al progresso civile dei cittadini, unitamente al dovere di valutarne i costi e la convenienza e di operare, conseguentemente, la scelta dei mezzi più idonei per soddisfare le esigenze generali della collettività. L'oratore si sofferma poi sul problema dei così detti « rami secchi » e della necessità, da più parti affermata, di procedere alla loro eliminazione. Tale richiesta dev'essere, a suo giudizio, attentamente vagliata, sia in relazione alle cause dell'onerosità di esercizio delle linee in questione, che in relazione agli effetti conseguenziali. In ogni caso, i servizi ferroviari eventualmente soppressi dovrebbero essere sostituiti con efficienti servizi su strada, sempre a gestione statale. Il senatore Deriu s'intrattiene quindi su alcuni aspetti dell'auspicata riforma strutturale dell'azienda ferroviaria e sui problemi del personale: a questo proposito, egli auspica un'utilizzazione delle forze lavorative in forme più razionali e redditizie. Con riferimento al piano di ammodernamento dell'azienda, il relatore richiama l'attenzione del Ministro dei trasporti sulla necessità che vengano riservate all'Italia meridionale le quote di commesse previste dall'apposita legge.

Il senatore Deriu conclude la sua ampia e particolareggiata esposizione soffermandosi su alcuni problemi concernenti i trasporti nella regione sarda.

Si apre successivamente il dibattito, al quale partecipano i senatori Giacomo Ferrari, Crollalanza, Massobrio, Genco, Lombardi, Adamoli, Florena e Giancane, nonchè — con brevi interruzioni tendenti a fornire notizie e chiarimenti — il ministro Jervolino.

In particolare, il senatore Giacomo Ferrari illustra due ordini del giorno, firmati anche da altri senatori del Gruppo comunista. Nel primo di tali documenti si invita il Go-

verno a presentare entro l'anno in corso: 1) un progetto per il riscatto di tutte le ferrovie e tramvie concesse all'industria privata, con passaggio delle medesime alla gestione pubblica (Stato, Regioni, Comuni eccetera), nonchè per l'ammodernamento delle stesse; 2) un programma di aiuti ed agevolazioni alle aziende di trasporto municipalizzate; 3) un progetto sulla disciplina della autolinee pubbliche. Il Governo viene inoltre invitato a dare il massimo impulso all'organizzazione della navigazione interna, con particolare riferimento all'idrovia padana; a potenziare il piano decennale per l'ammodernamento della rete ferroviaria, aumentando i finanziamenti e anticipandone i tempi; ad affrontare con mezzi adeguati il problema dei trasporti di massa legati alle città e ai centri industriali, tenendo presente l'efficienza delle linee metropolitane; ad interpretare con obiettività lo stato di disagio, per mancato riconoscimento delle particolari condizioni di lavoro, di tutto il personale dell'azienda ferroviaria e a dare ad esso un tangibile riconoscimento che valga a ripristinare la tranquillità e il compiacimento nel lavoro; a presentare un progetto per la istituzione di un organo di coordinamento di tutti i trasporti nazionali.

Il secondo ordine del giorno presentato dal senatore Giacomo Ferrari invita il Governo a procedere al riscatto della linea ferroviaria in concessione Parma-Suzzara e, successivamente, a procedere all'ammodernamento ed al potenziamento — compresa l'elettrificazione — dell'intero percorso La Spezia-Verona, e alla duplicazione del binario sull'intero tronco La Spezia-Parma.

Il senatore Crollalanza sottolinea l'esigenza che si provveda — al di là dei contributi di gestione alle ferrovie concesse — all'ammodernamento delle medesime, almeno per quelle linee delle quali si riconosca l'utilità. Lo stesso senatore segnala poi l'insufficienza degli stanziamenti attualmente destinati all'aviazione civile.

A proposito della circolazione stradale, il senatore Crollalanza afferma che è necessario, prima ancora di pensare ad una revisione delle norme legislative, potenziare la vigilanza sulle strade, attualmente di scarsa efficienza. L'oratore conclude segnalando al Ministro numerose lacune ed insufficienze

nel campo dei trasporti in generale e delle ferrovie dello Stato in particolare.

Il senatore Massobrio dà brevemente ragione di un ordine del giorno, col quale s'invita il Governo a porre allo studio, nei riguardi dell'attività di autotrasporto, misure creditizie, riduzioni del prezzo del carburante, riduzioni dell'aliquota dell'imposta di ricchezza mobile e dell'IGE, riduzioni nella misura dei pedaggi ed altre simili facilitazioni.

Anche il senatore Genco si sofferma sui problemi della circolazione stradale, auspicando l'imposizione di più rigorosi limiti di velocità, nonché un'attenta sorveglianza nel campo delle assicurazioni automobilistiche. Segnala inoltre le esigenze degli aeroporti di Bari e di Fiumicino, nonché particolari problemi delle ferrovie concesse nel Mezzogiorno d'Italia.

Il senatore Lombardi illustra un ordine del giorno, nel quale si auspica che il Ministro dei trasporti consideri l'opportunità di rivedere l'attuale organizzazione amministrativa del settore della navigazione interna, provvedendo, quanto meno, a porre alle sue dirette dipendenze l'ufficio preposto a tale settore.

Anche il senatore Adamoli illustra un ordine del giorno: in esso si invita il Governo a nominare una Commissione mista, composta di rappresentanti dei Ministeri e delle categorie interessate, per la rapida elaborazione di uno schema di riforma dell'attuale disciplina giuridica delle aziende di trasporto merci (che risale al 1935) al fine di adeguarla alla mutata realtà economica e produttiva del Paese e di armonizzarla con le altre legislazioni europee.

Un altro ordine del giorno è poi illustrato dal senatore Florena: in esso si auspica la istituzione della commissione ministeriale da tempo prevista per lo studio delle possibilità di attraversamento stabile dello stretto di Messina.

Il senatore Giancane, infine, dà brevemente ragione di due ordini del giorno, nei quali s'invita il Governo a dare completa attuazione rispettivamente all'articolo 85 ed all'articolo 187 del codice della strada: il primo di tali articoli prevede che l'esame per la patente di guida della categoria A si svolga davanti ad un tecnico, e non ad un ingegnere,

dell'Ispettorato della motorizzazione civile; il secondo attribuisce l'espletamento di servizi di polizia stradale a tutti i funzionari dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile, senza differenza di sesso.

Conclusa la discussione generale, la Commissione — dopo un dibattito al quale partecipano il presidente Garlato, il ministro Jervolino e i senatori Deriu, Genco, Corbellini, Crollalanza, Adamoli e Giacomo Ferrari — delibera di non tenere la seduta già prevista per domani mattina e di rinviare le repliche del relatore e del Ministro ad una seduta che avrà luogo mercoledì 20 gennaio.

La seduta termina alle ore 14,10.

AGRICOLTURA (8^a)

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

Intervengono il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Ferrari-Aggradi ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Antoniozzi.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Autorizzazione di spesa per le attività degli Enti di sviluppo** » (519).

« **Istituzione di Enti di sviluppo in agricoltura** » (643), d'iniziativa dei senatori Coppo ed altri.

« **Istituzione degli Enti regionali di sviluppo** » (769), d'iniziativa dei senatori Milillo ed altri.

« **Istituzione degli Enti regionali di sviluppo** » (771), d'iniziativa dei senatori Bitossi ed altri. (Seguito).

La Commissione prosegue la discussione degli articoli, sulla base del nuovo testo presentato dal relatore Bolettieri. Viene esaminato un emendamento sostitutivo dell'articolo 1-bis di tale testo: l'emendamento, firmato dai senatori Cipolla, Gomez D'Ayala e Conte, è illustrato dai proponenti. Il senatore Conte sottolinea le ragioni che consigliano di sottrarre alla delega (come l'emendamento propone) la formazione del consiglio di amministrazione degli enti. Il senatore

Cipolla afferma che l'articolo è formulato in modo generico, a differenza di altri articoli del testo del relatore; egli insiste sulla necessità che nel consiglio siano rappresentati organizzazioni sindacali ed Enti locali. Lo stesso senatore Cipolla ed il senatore Gomez D'Ayala propongono che la Commissione effettui sopralluoghi nelle zone in cui operano gli Enti di riforma.

Il senatore Carelli suggerisce ai presentatori di convertire l'emendamento in un ordine del giorno, visto che è stato deciso di attribuire al Governo una delega.

Contestando tale argomentazione, il senatore Milillo sostiene che la formulazione dell'articolo 1-*bis* è lacunosa e generica, non contenendo indicazioni sull'equilibrio delle rappresentanze negli organi degli enti né sulla procedura per la nomina del presidente, nomina che, a suo parere dovrebbe essere fatta entro un elenco di nomi proposti dalle Amministrazioni provinciali.

Il senatore Moretti si sofferma sui motivi per i quali i rappresentanti degli Enti locali non dovrebbero essere esclusi dai consigli di amministrazione, e dichiara di concordare sulla proposta dei sopralluoghi.

Replica quindi il relatore, senatore Bolettieri. Pur non negando la fondatezza di talune argomentazioni svolte dai colleghi intervenuti nel dibattito, egli dichiara di non accettare l'emendamento e di insistere sul suo testo. Concorda però col suggerimento del senatore Carelli e condivide la proposta del senatore Gomez D'Ayala per i sopralluoghi alle zone degli Enti di riforma.

Prende successivamente la parola il Ministro dell'agricoltura e delle foreste. Egli ricorda di avere auspicato, da tempo, visite della Commissione alle zone in cui operano gli Enti di riforma (a tale proposito, il Presidente assicura che trasmetterà alla Presidenza del Senato le proposte della Commissione). Il Ministro si dichiara non contrario alla partecipazione ai consigli di amministrazione dei rappresentanti indicati dai senatori intervenuti sulla questione, ma fa presente l'impossibilità di stabilire ora una proporzione numerica. Precisando poi il significato del secondo comma del testo del relatore — che prevede la partecipazione di funzionari dello Stato ai consigli d'amministrazione — il Ministro pone l'accento

sulle esigenze di funzionalità dei consigli stessi.

Messo ai voti, l'emendamento dei senatori comunisti è respinto, mentre viene approvato l'articolo 1-*bis* del testo del relatore.

Passando all'esame dell'articolo 1-*ter*, la Commissione discute sulla parte programmatica dell'articolo. Nel dibattito intervengono i senatori Cipolla, Gomez D'Ayala e Conte (che avevano presentato un emendamento sostitutivo), i senatori Carelli e Bellisario, il relatore e il Ministro dell'agricoltura.

A conclusione viene approvato un testo concordato. Vengono anche approvate — dopo interventi dei senatori Militerni, Compagnoni, Cipolla, del relatore e del Ministro, — le lettere *a*), *b*) e *c*). Il senatore Carelli si riserva di proporre un emendamento tendente ad anteporre la lettera *d*) alla lettera *a*).

(La seduta, sospesa alle ore 13,05, è ripresa alle ore 17,15).

Dopo una breve dichiarazione del senatore Veronesi, che lamenta le troppo frequenti modifiche al testo presentato dalla maggioranza e si riserva, a nome del suo Gruppo, di presentare emendamenti in Assemblea, il senatore Conte illustra un emendamento soppressivo dell'ultima parte della lettera *d*) dell'articolo 1-*ter*. In senso favorevole all'emendamento si pronunciano i senatori Carelli e Cipolla (quest'ultimo mette in rilievo la connessione dell'emendamento soppressivo con uno aggiuntivo che segue), mentre il senatore Bellisario ed il relatore Bolettieri manifestano alcune perplessità.

Il sottosegretario Antoniozzi, riconoscendo fondata l'esigenza che ispira gli emendamenti presentati dai senatori comunisti, propone che la seduta venga sospesa per concordare un nuovo testo dell'intera lettera *d*).

(La seduta, sospesa alle ore 18, è ripresa alle ore 18,30).

Alla ripresa, viene approvato un nuovo testo della lettera *d*), proposto dal sottosegretario Antoniozzi.

Senza discussione la Commissione approva la lettera *e*) dell'articolo 1-*ter* del nuovo testo proposto dal relatore.

Successivamente il senatore Carelli illustra un suo emendamento alla lettera f): su tale emendamento manifestano perplessità i senatori Conte e Cipolla ed il relatore Bolettieri; ed il senatore Carelli dichiara di non insistervi.

Approvata la lettera f) nel testo proposto del relatore, il senatore Conte illustra un emendamento aggiuntivo, presentato assieme ad altri senatori comunisti, e volto ad autorizzare gli Enti di sviluppo a procedere all'esproprio di aziende con un reddito imponibile superiore alle lire 30.000, ai fini dell'arrotondamento di proprietà contadine di dimensioni insufficienti rispetto alle esigenze del nucleo familiare. A favore dell'emendamento interviene il senatore Cipolla, il quale afferma che se si ammette, come fa la norma approvata alla lettera f), la possibilità che gli Enti acquistino terreni ai fini della ricomposizione fondiaria, occorre ammettere agli stessi fini anche l'esproprio, tanto più che entrambi questi strumenti erano previsti nel testo originario del disegno di legge n. 518. Il senatore Carelli e il relatore Bolettieri, pur riconoscendo fondati gli argomenti del senatore Cipolla, ritengono invece che il problema non possa trovare una soluzione nell'ambito del disegno di legge in esame. Analoghi concetti esprime il sottosegretario Antoniozzi, il quale ribadisce la volontà del Governo di condurre in porto anche la parte del disegno di legge n. 518 non compresa nello stralcio approvato dal Senato e, pertanto, di attuare anche l'esproprio ai fini del riordinamento fondiario.

I senatori Cipolla, Conte e Milillo insistono sull'importanza del problema sollevato dall'emendamento aggiuntivo ed invitano la maggioranza ad accantonare il problema, senza pregiudicarne la soluzione con un voto contrario all'emendamento.

Il senatore Milillo avanza quindi la proposta formale di rinviare la discussione dell'emendamento ad un momento successivo; tale proposta, accettata dal sottosegretario Antoniozzi, è approvata dalla Commissione, la quale delibera anche di accantonare la lettera g), in quanto connessa con la sostanza dell'emendamento aggiuntivo proposto dal senatore Conte.

Il senatore Bellisario dà quindi ragione di un emendamento, volto ad introdurre

un comma aggiuntivo dopo la lettera g). Poiché il problema sollevato dall'emendamento, cioè la tutela di taluni specifici compiti dell'Ente Sila e dell'Ente Fucino, sussiste anche per altri Enti, la Commissione, su proposta del senatore Cipolla, accolta anche dal sottosegretario Antoniozzi, decide di rinviare alla seduta di domani il seguito della discussione su tale emendamento.

La seduta termina alle ore 20,05.

INDUSTRIA (9^a)

*Presidenza del Presidente
BUSSI*

Intervengono il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio Oliva e il Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale Calvi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1354, contenente disposizioni straordinarie in favore degli operai disoccupati dell'industria edilizia e di quelle affini** » (949).
(Parere alla 10^a Commissione).

Riferisce sul provvedimento, in senso favorevole, il senatore Bonafini. Si svolge quindi un breve dibattito. Il senatore Zannini chiede schiarimenti al rappresentante del Governo sull'operato della GESCAL. Il senatore Veronesi, pur dichiarandosi favorevole al disegno di legge, rileva che esso non risolve i problemi di fondo del settore, ma rappresenta solo un palliativo e porta ad intaccare sensibilmente fondi che sarà poi difficile ricostituire; l'oratore afferma che, se si vuole affrontare seriamente il problema edilizio, non si possono non rivedere quelle linee di politica urbanistica e creditizia, progettate o già realizzate, che hanno prodotto non pochi inconvenienti.

Il sottosegretario Calvi replica al senatore Zannini che l'argomento da lui sollevato richiede un ampio ed approfondito dibattito: questo potrà svolgersi in una seduta apposita e con l'intervento del Ministro.

Infine la Commissione approva, all'unanimità, il parere favorevole proposto dal senatore Bonafini.

« Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1351, concernente l'attuazione del regime dei prelievi nei settori del latte e dei prodotti lattiero-caseari, delle carni bovine e del riso » (946).

(Parere alla 5^a Commissione).

Riferisce sul disegno di legge il senatore Bernardinetti, proponendo di esprimere parere favorevole. Si apre quindi la discussione. Il senatore Francavilla sostiene l'improponibilità del provvedimento, ricordando la mancata conversione in legge del precedente decreto emanato dal Governo sulla materia. Il senatore Veronesi, pur esprimendosi favorevolmente sul merito del disegno di legge, si richiama alle dichiarazioni del precedente oratore e chiede chiarimenti al Governo.

Il sottosegretario Oliva fa presente l'opportunità di suggerire alla 5^a Commissione una modificazione di ordine tecnico concernente l'articolo 8 del decreto-legge, al fine di rendere più chiara la norma in esso contenuta.

La Commissione approva quindi il parere favorevole proposto dal senatore Bernardinetti.

« Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1357, concernente la disciplina del regime vincolistico delle locazioni di immobili adibito ad uso di albergo, pensione o locanda e della destinazione alberghiera » (952).

(Parere alla 2^a Commissione).

Riferisce il senatore Zannini, esponendo i motivi che hanno indotto il Governo ad emanare il decreto-legge e proponendo di esprimere parere favorevole al provvedimento di conversione.

Dopo un breve intervento del senatore Bonafini, prende la parola il senatore Veronesi, il quale sostiene l'opportunità di elevare dal 10 al 15 per cento l'aliquota di aumento dei canoni, prevista all'articolo 2 del decreto-legge.

La Commissione approva, quindi, il parere favorevole proposto dal senatore Zannini.

La seduta termina alle ore 10,30.

LAVORO (10^a)

Presidenza del Presidente

Simone GATTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Fenoaltea.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1353, per la proroga dell'efficacia delle norme del decreto-legge 31 agosto 1964, n. 706, convertito nella legge 21 ottobre 1964, n. 999, concernente l'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie » (948).

(Parere alla 5^a Commissione).

Il Presidente fa presente che il decreto-legge ripete sostanzialmente il contenuto del disegno di legge n. 843, che ottenne l'approvazione del Senato, ma non poté concludere il suo *iter* alla Camera entro la scadenza del 31 dicembre 1964. Propone pertanto che la Commissione esprima parere favorevole alla conversione del decreto-legge, richiamando le osservazioni già formulate in sede di esame del disegno di legge n. 843.

Il senatore Samaritani suggerisce un emendamento, tendente a stabilire che i fondi indicati nella lettera *b*) dell'articolo 1 del decreto-legge siano destinati esclusivamente al contributo per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria delle aziende artigiane.

La Commissione accoglie quindi la proposta del Presidente, nel senso di trasmettere un parere identico a quello espresso sul disegno di legge n. 843, facendo altresì cenno dell'emendamento prospettato dal senatore Samaritani.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1354, contenente disposizioni straordinarie in favore degli operai disoccupati dell'industria edilizia e di quelle affini » (949).

Il relatore, senatore Bermani, illustra il contenuto del decreto-legge, che detta prov-

videnze straordinarie a favore degli operai disoccupati dell'industria edile, stabilendo in particolare il prolungamento della durata massima dell'indennità di disoccupazione, il mantenimento del diritto all'assistenza di malattia e la corresponsione integrale degli assegni familiari. Il relatore afferma che il decreto-legge merita, nella sostanza, l'approvazione della Commissione; ritiene tuttavia che l'articolo 1 del decreto stesso debba essere modificato, per consentire l'estensione agli operai edili delle disposizioni contenute nell'articolo 3 della legge 23 giugno 1964, n. 433, limitatamente al primo periodo trimestrale stabilito dalla legge stessa.

Parlano quindi i senatori Coppo, Bitossi e Varaldo: tutti gli oratori si esprimono a favore della conversione del decreto-legge, riconoscendo altresì l'esigenza di non far cessare, per gli operai dell'edilizia, le provvidenze disposte dalla legge 23 giugno 1964, n. 433. Il senatore Coppo riterrebbe però più conveniente, a tale scopo, proporre la soppressione del primo comma dell'articolo 1 del decreto-legge.

Il sottosegretario Fenoaltea dichiara di poter accogliere l'emendamento proposto dal relatore, mentre non è in grado di valutare la portata della soppressione proposta dal senatore Coppo. Quest'ultimo si riserva di ripresentare il suo emendamento durante la discussione in Assemblea.

La Commissione approva quindi la conversione del decreto-legge, con la modifica suggerita dal relatore Bermani all'articolo 1, e conferisce allo stesso senatore Bermani il mandato di riferire all'Assemblea.

« Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1355, concernente la concessione di un assegno straordinario ai titolari di pensione dell'assicurazione generale obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti » (950).

Riferisce il senatore Varaldo; dopo aver ricordato le recenti vicende parlamentari che hanno reso impossibile la presentazione di un organico provvedimento migliorativo dei trattamenti pensionistici, il relatore dichiara di ritenere opportuna l'iniziativa del Governo per la corresponsione di un assegno straordinario e invita pertanto la Commissione a pronunciarsi a favore della conversione del decreto-legge.

Parla quindi il senatore Fiore, il quale, dopo aver premesso che il suo Gruppo voterà a favore del disegno di legge di conversione, lamenta che il Governo non abbia tenuto fede all'impegno di presentare entro il 31 dicembre 1964 il provvedimento di riforma dei trattamenti pensionistici. Ritiene inoltre che, in occasione della presente discussione, il Governo dovrebbe precisare il significato che intende attribuire alla concessione dell'assegno, oltre che riaffermare l'intendimento di procedere al più presto all'auspicata riforma.

Il senatore Coppo osserva che la Commissione deve limitarsi a dare il suo assenso alla conversione del decreto-legge, considerando la corresponsione dell'assegno quale prova dell'intenzione del Governo di intervenire a favore dei pensionati.

Il senatore Caponi ritiene che le perplessità del Governo, che hanno ritardato la presentazione del disegno di legge organico di riforma, stiano a dimostrare la mancanza di una seria volontà politica di accogliere le richieste dei pensionati. L'oratore afferma poi che le scadenze disposte per la corresponsione dell'assegno possono essere accelerate e che un analogo beneficio deve essere stabilito anche a favore dei titolari di pensioni di fondi autonomi, quali gli artigiani, i coltivatori diretti, i minatori e la gente del mare: egli si riserva, a tale riguardo, di presentare gli opportuni emendamenti durante la discussione in Assemblea.

Dopo una breve replica del relatore Varaldo, prende la parola il sottosegretario Fenoaltea, il quale ricorda le difficoltà di carattere tecnico e gli eventi parlamentari che hanno reso impossibile il rispetto delle scadenze previste per la presentazione del disegno di legge di riforma dei trattamenti pensionistici. Rispondendo poi al senatore Caponi, il rappresentante del Governo dichiara che la corresponsione di un assegno anche ad altre categorie di pensionati è resa impossibile, nel momento attuale, da difficoltà di copertura finanziaria. Assicura infine che, da parte dell'INPS, saranno accelerati i tempi per i pagamenti, che si concluderanno entro il 1° marzo del corrente anno.

La Commissione approva quindi l'articolo unico del disegno di legge e dà incarico al senatore Varaldo di presentare la relazione all'Assemblea.

« **Estensione del beneficio della gratifica natalizia ai pensionati dell'Istituto nazionale delle assicurazioni** » (390), d'iniziativa dei senatori Monaldi e Rubinacci.

« **Estensione della gratifica natalizia prevista dall'articolo 3 della legge 4 aprile 1952, n. 218, ai pensionati iscritti a Casse e Fondi sostitutivi e integrativi della assicurazione obbligatoria** » (401), d'iniziativa del senatore Rubinacci. (Seguito).

Il sottosegretario Fenoaltea — riferendosi alla richiesta avanzata dalla Commissione al Presidente del Senato per il passaggio in sede deliberante dei disegni di legge sopra indicati — dichiara che il Governo è perplesso sull'opportunità d'intervenire con legge nella materia di prestazioni disposte in base ad accordi di natura privatistica; ritiene pertanto che la discussione non possa essere contenuta nell'ambito della Commissione lavoro.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Venerdì 15 gennaio 1965, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1351, concernente l'attuazione del regime dei prelievi nei settori del latte e dei prodotti lattiero-caseari, delle carni bovine e del riso (946).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1352, concernente la proroga delle disposizioni in materia di blocco dei licenziamenti del personale delle imposte di consumo e di contratti

di appalto dei servizi di riscossione delle imposte stesse previste dagli articoli 1 e 2 della legge 20 dicembre 1962, n. 1718, già prorogate con la legge 13 novembre 1963, n. 1517 (947).

2. Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1353, per la proroga dell'efficienza delle norme del decreto-legge 31 agosto 1964, n. 706, convertito nella legge 21 ottobre 1964, n. 999, concernente l'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie (948).

3. Istituzione di un Fondo speciale per il finanziamento delle piccole e medie industrie manifatturiere (767).

III. Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione dell'entrata (Tab. n. 1).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tab. n. 2).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tab. n. 3).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio (Tab. n. 17).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tab. n. 18).

8ª Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Venerdì 15 gennaio 1965, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Autorizzazione di spesa per le attività degli Enti di sviluppo (519).

2. COPPO ed altri. — Istituzione di Enti di sviluppo in agricoltura (643).

3. MILILLO ed altri. — Istituzione degli Enti regionali di sviluppo (769).

4. BITOSI ed altri. — Istituzione degli Enti regionali di sviluppo (771).